



**RELAZIONE DEL
PRESIDENTE
al bilancio d'esercizio
2020**

INDICE

1. DATI DI SINTESI	3
2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET	6
2.1 RAFFRONTO CON IL BUDGET ECONOMICO.....	6
2.2 RAFFRONTO CON IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI / DISMISSIONI	7
3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	9
4. ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA	10
4.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE	10
4.2 SITUAZIONE ECONOMICA	14
5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	16
6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	17
7. DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO	17

1. DATI DI SINTESI

Il bilancio dell'Automobile Club Ferrara per l'esercizio 2020 presenta le seguenti risultanze di sintesi:

risultato economico =	€	43.410
totale attività =	€	1.505.560
totale passività =	€	1.505.560
patrimonio netto =	€	458.584

Il bilancio relativo all'esercizio 2020 presenta un utile di 43.410€; a tale risultato si giunge sommando algebricamente al risultato operativo lordo positivo, pari a 103.428€, quale differenza tra valore e costi della produzione, il risultato negativo della gestione finanziaria, pari a -1.024€, e le imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 58.994€.

Di seguito è riportata una sintesi della situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2020 con gli scostamenti rispetto all'esercizio 2019:

Tabella 1.a – Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
SPA - ATTIVO			
SPA.B - IMMOBILIZZAZIONI			
SPA.B I - Immobilizzazioni Immateriali	2.583	220	2.363
SPA.B II - Immobilizzazioni Materiali	185.276	190.617	-5.341
SPA.B III - Immobilizzazioni Finanziarie	35.696	35.696	0
Totale SPA.B - IMMOBILIZZAZIONI	223.555	226.533	-2.978
SPA.C - ATTIVO CIRCOLANTE			
SPA.C I - Rimanenze	12.049	24.331	-12.282
SPA.C II - Crediti	486.663	487.813	-1.150
SPA.C III - Attività Finanziarie	0	0	0
SPA.C IV - Disponibilità Liquide	641.717	651.293	-9.576
Totale SPA.C - ATTIVO CIRCOLANTE	1.140.429	1.163.437	-23.008
SPA.D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	141.576	154.082	-12.506
Totale SPA - ATTIVO	1.505.560	1.544.052	-38.492
SPP - PASSIVO			
SPP.A - PATRIMONIO NETTO	458.584	415.174	43.410
SPP.B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	42.000	38.000	4.000
SPP.C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUBORDINATO	18.651	16.413	2.238
SPP.D - DEBITI	712.556	799.904	-87.348
SPP.E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	273.769	274.561	-792
Totale SPP - PASSIVO	1.505.560	1.544.052	-38.492

Tabella 1.b – Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	959.679	1.021.602	- 61.923
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	856.251	869.642	- 13.391
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	103.428	151.960	- 48.532
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 1.024	- 1.614	590
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D)	102.404	150.346	- 47.942
Imposte sul reddito dell'esercizio	58.994	69.344	- 10.350
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	43.410	81.002	- 37.592

I dati del bilancio sopraesposto esprimono la buona gestione per l'esercizio 2020, un anno che sarà ricordato per la diffusione mondiale del virus da covid 19, divenuto una pandemia della quale ancora oggi non si vede la fine.

L'improvvisa e rapida ascesa del virus, inizialmente sottovalutato come una influenza un po' più aggressiva, ha comportato, già da metà marzo 2020, la chiusura al pubblico degli uffici dell'Ente e della società controllata, seguita dal lock down che ha coinvolto l'intera nazione.

L'attività è ripresa lentamente a partire dal 4 maggio e da tale data gli uffici di sede e a rete di delegazioni indirette hanno profuso i loro sforzi nel recupero di quanto perso nei mesi di chiusura e nel mantenimento dei livelli di efficienza e di produttività garantiti negli anni "normali".

A loro va il nostro ringraziamento per aver garantito la presenza e l'impegno che li contraddistingue.

L'Ente espone una riduzione dei crediti verso i clienti, compensata dall'aumento dei crediti di regolamento, già incassati alla data di redazione della presente relazione, e ha fortemente ridotto la propria esposizione debitoria complessiva, passata da 799.904 a 712,556€.

Dal punto di vista reddituale la contrazione dei ricavi è stata parzialmente compensata dalla riduzione dei costi di esercizio, esprimendo comunque una differenza tra valore e costi della produzione ampiamente positiva (€ 103.428), ridotta per effetto degli oneri finanziari (€ - 1024) e delle imposte sui redditi (€ 58.994) all'utile di esercizio di € 43.410, importo comunque raddoppiato rispetto alle previsioni

Si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una riduzione del valore della produzione da € 1.021.602 a € 959.679 per complessive 61.923, dovuto ai minori ricavi delle vendite e delle prestazioni (€ - 24.617) e minori altri ricavi (€ - 37.306)

Tale decrementi sono stati determinati, quanto ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, dalla contrazione della produzione associativa (€ -19.456) e del compenso di riscossione delle tasse auto (€ - 5.081), quanto agli altri ricavi alla riduzione di 2/12 accordata sui canoni di convenzionamento alla rete ed alla società controllata (€ -17.544), alla leggera contrazione dei compensi sulla produzione degli agenti Sara (€ -1.828) nonché ai minori rimborsi (per cessazione dell'utilizzo temporaneo del dipendente presso la Direzione Compartimentale). Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato in nota integrativa.

I costi della produzione ammontano a 856.251€, con una riduzione di € 13.391 rispetto al 2019. I costi si sono ridotti, anche se in misura inferiore ai ricavi, per effetto della somma algebrica tra maggiori costi per materie prime (€ 2.394 – acquisto di materiale di consumo Covid), dei costi per servizi (€+ 3.016), godimento di beni di terzi (€ +7.195), personale (€ +152), compensati da ammortamenti (€ 4.252), rimanenze (€ -17.336) compensati dai maggiori oneri diversi di gestione (€ -39.232).

L'incremento della spesa per servizi deriva dalla somma algebrica tra maggiori spese per i locali (servizio di presidio non armato nei primi mesi di riapertura degli uffici) e servizi professionali (per le attività prodromiche alla alienazione dell'impianto carburanti) parzialmente compensate dai risparmi in talune utenze realizzati nei periodi di chiusura degli uffici. Quanto ai compensi riconosciuti alla rete vendita per la produzione associativa si sono utilizzate le risorse economiche derivanti dalla temporanea riduzione delle aliquote associative, che ha comportato una riduzione di parte degli oneri diversi di gestione. Queste spese non concorrono alla riduzione di cui al Regolamento per il contenimento della spesa.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha continuato a porre in essere tutte le possibili iniziative finalizzate alla riduzione dei costi non direttamente riferibili alla produzione di ricavi in ottemperanza al regolamento sul contenimento della spesa per il triennio 2020-2022 adottato dal Consiglio Direttivo del 25.10.2019 come modificato in data 28.10.2020, ai sensi dell'art.2 ai sensi dell'art.2 comma 2 bis del DL 101/2013.

2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET

2.1 RAFFRONTO CON IL BUDGET ECONOMICO

Le variazioni al budget economico 2020, effettuate durante l'anno e sintetizzate nella tabella 2.1, sono state deliberate dal Consiglio direttivo dell'Ente nella seduta del 28 ottobre 2020.

Nella medesima tabella, per ciascun conto, il valore della previsione definitiva contenuto nel budget economico viene posto a raffronto con quello rappresentato, a consuntivo, nel conto economico.

Tabella 2.1 – Sintesi dei provvedimenti di rimodulazione e raffronto con il budget economico

Descrizione della voce	Budget Iniziale	Rimodulazioni	Budget Assestato	Conto economico	Scostamenti
A - VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	623.500	-14.386	609.114	609.821	707
2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavor., semilavorati e finiti			0		0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			0		0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0		0
5) Altri ricavi e proventi	345.750	6.704	352.454	349.858	-2.596
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	969.250	-7.682	961.568	959.679	-1.889
B - COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.500	2.000	6.500	4.353	-2.147
7) Spese per prestazioni di servizi	324.150	26.400	350.550	342.101	-8.449
8) Spese per godimento di beni di terzi	36.500	19.600	56.100	55.812	-288
9) Costi del personale	77.400	-26.300	51.100	50.442	-658
10) Ammortamenti e svalutazioni	23.800	-3.700	20.100	20.068	-32
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., di consumo e merci	3.000	0	3.000	12.282	9.282
12) Accantonamenti per rischi	7.000	0	7.000	7.000	0
13) Altri accantonamenti	0		0		0
14) Oneri diversi di gestione	439.585	-40.200	399.385	364.193	-35.192
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	915.935	-22.200	893.735	856.251	-37.484
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	53.315	14.518	67.833	103.428	35.595
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni			0		0
16) Altri proventi finanziari	100	-100	0	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:	1.800	-400	1.400	1.024	-376
17)- bis Utili e perdite su cambi			0		0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+/-17-bis)	-1.700	300	-1.400	-1.024	376
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni			0		0
19) Svalutazioni			0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19)			0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	51.615	14.818	66.433	102.404	35.971
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	39.800	5.600	45.400	58.994	13.594
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	11.815	9.218	21.033	43.410	22.377

Dall'analisi degli scostamenti delle voci di bilancio rispetto al budget assestato emerge innanzitutto il miglioramento di tutti i saldi di bilancio, a partire dalla differenza tra valore e costi della produzione, passato da una previsione di € 67.833 a € 103.428, che, per effetto delle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie porta ad un miglioramento del previsto utile di esercizio, da € 21.033 a € 43.410.

Le spese hanno rispettato tutte la previsione. Le rimanenze sono diminuite anziché aumentate poiché, a differenza dell'anno precedente, gli omaggi sociali non sono stati consegnati entro il termine dell'esercizio, circostanza che ha influito anche sugli oneri diversi di gestione per effetto dell'acquisto degli stessi.

2.2 RAFFRONTO CON IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI / DISMISSIONI

Le variazioni al budget degli investimenti / dismissioni 2020, effettuate durante l'anno e sintetizzate nella tabella 2.2, sono state deliberate dal Consiglio direttivo dell'Ente nella seduta del 28 ottobre 2020.

Nella medesima tabella, per ciascun conto, il valore della previsione definitiva contenuto nel budget degli investimenti / dismissioni, viene posto a raffronto con quello rilevato a consuntivo.

Al riguardo è utile specificare che il budget degli investimenti / dismissioni considera tutte le voci delle immobilizzazioni, salvo i crediti delle immobilizzazioni finanziarie che restano, pertanto, esclusi dal vincolo autorizzativo.

Tabella 2.2 – Sintesi dei provvedimenti di rimodulazione e raffronto con il budget degli investimenti / dismissioni

Descrizione della voce	Budget Iniziale	Rimodulazioni	Budget Assestato	Acquisizioni/ Alienazioni al 31.12.2020	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
Software - <i>investimenti</i>			0,00	3.510,00	3.510,00
Software - <i>dismissioni</i>			0,00		0,00
Altre Immobilizzazioni immateriali - <i>investimenti</i>			0,00	200,00	200,00
Altre Immobilizzazioni immateriali - <i>dismissioni</i>			0,00		0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00	3.710,00	3.710,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Immobili - <i>investimenti</i>	30.000,00		30.000,00		-30.000,00
Immobili - <i>dismissioni</i>			0,00		0,00
Altre Immobilizzazioni materiali - <i>investimenti</i>	5.000,00	5.000,00	10.000,00	8.381,00	-1.619,00
Altre Immobilizzazioni materiali - <i>dismissioni</i>			0,00		0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	35.000,00	5.000,00	40.000,00	8.381,00	-31.619,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Partecipazioni - <i>investimenti</i>			0,00		0,00
Partecipazioni - <i>dismissioni</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli - <i>investimenti</i>			0,00		0,00
Titoli - <i>dismissioni</i>			0,00		0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	35.000,00	5.000,00	40.000,00	12.091,00	-27.909,00

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali hanno riguardato l'implementazione del sw del sito istituzionale nonché il nuovo sw per la gestione delle pratiche auto, quelle materiali i pannelli parafiatto degli uffici nonché un sistema eliminacode.

Come già illustrato nella relazione dello scorso anno si rammenta che l'Ente ha dato incarico alla società Progei, in quanto responsabile del patrimonio immobiliare di ACI, con il quale l'Automobile Club Ferrara condivide la proprietà indivisa dell'immobile, per lo svolgimento della procedura di individuazione della ditta cui affidare i necessari e irrimandabili lavori di manutenzione straordinaria. La società ha finalmente comunicato che gli stessi prenderanno.

Sempre con riferimento all'immobile sede dell'Ente, dato atto che il presumibile valore residuo del cespite risulta superiore al valore netto contabile, ai sensi delle disposizioni di cui all'OIC 16 (punti 62-64) si è provveduto a sospendere l'ammortamento.

3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La produzione associativa, comprensiva dei canali di produzione Global e Sara, si è attestata a n. 10.295 (2019 = 10.573 Soci), con una diminuzione di 278 soci rispetto al 2019, pari al -2,6%. Da segnalare però che tale riduzione è da attribuire in parte alla riduzione delle tessere Global e Sara (-119 = - 6,2%), mentre le tessere di produzione diretta sono diminuite di 159 posizioni, pari al -1,8%, a fronte del -2,4% regionale e del -0,8% nazionale.

Il periodo di lock down conseguente alla diffusione pandemica ha indotto ACI a rivedere gli obiettivi di produzione associativa inizialmente attribuiti e a stanziare risorse economico a supporto della produzione associativa, in funzione del recupero.

L'Ente, oltre all'obiettivo attribuito, ha recuperato parzialmente la perdita, potendo pertanto accedere a parte delle risorse stanziate, riconosciute mediante riduzione delle aliquote sociali.

Si è mantenuta altresì una compagine associativa di valore, composta di tessere ad alta redditività sia per l'ACI che per l'Ente: difatti la produzione di tessere Gold e Sistema ammonta a complessive 6.804 tessere, pari a circa l'80% delle tessere individuali di cui si compone il portafoglio associativo dell'Ente.

Elevata è pure l'incidenza delle tessere con rinnovo in automatico, che si è attestata a 2835 posizioni, raggiungendo e superando l'obiettivo assegnato.

Nonostante non vi siano specifici obiettivi in termini economico-patrimoniale e finanziario attribuiti all'Ente si rappresenta che

- il Margine Operativo Lordo è ampiamente positivo, pari a € 130.496;
- il Patrimonio netto si è incrementato di € 43.410;
- Finanziariamente l'Ente ha ridotto l'indebitamento verso ACI, sia tramite il puntuale pagamento delle rate del piano di rientro e delle fatture in corso d'esercizio, direttamente addebitate mediante SDD.

In questo quadro di riferimento, cui si aggiungono le normative in materia di contenimento della spesa pubblica, l'Ente ha provveduto ad un costante monitoraggio del proprio budget previsionale, ed a rimodularlo prevedendo tagli a tutti quei costi ancora comprimibili.

4. ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA

Si riportano di seguito alcune tabelle di sintesi che riclassificano lo stato patrimoniale ed il conto economico per consentire una corretta valutazione dell'andamento patrimoniale e finanziario, nonché del risultato economico di esercizio.

4.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nella tabella che segue è riportato lo stato patrimoniale riclassificato secondo destinazione e grado di smobilizzo, confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 4.1.a – Stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
ATTIVITÀ FISSE			
Immobilizzazioni immateriali nette	220	624	-404
Immobilizzazioni materiali nette	190.617	184.209	6.408
Immobilizzazioni finanziarie	35.696	38.943	-3.247
Totale Attività Fisse	226.533	223.776	2.757
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	24.331	19.277	5.054
Credito verso clienti	405.381	349.929	55.452
Crediti verso società controllate	0	435	-435
Crediti tributari	0	0	0
Altri crediti	82.432	32.236	50.196
Disponibilità liquide	651.293	692.470	-41.177
Ratei e risconti attivi	154.082	147.821	6.261
Totale Attività Correnti	1.317.519	1.242.168	75.351
TOTALE ATTIVO	1.544.052	1.465.944	78.108
PATRIMONIO NETTO	415.174	334.172	81.002
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi quiescenza, TFR e per rischi ed oneri	54.413	45.089	9.324
Altri debiti a medio e lungo termine	97.080	99.300	-2.220
Totale Passività Non Correnti	151.493	144.389	7.104
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti verso banche			0
Debiti verso fornitori	639.355	668.830	-29.475
Debiti verso società controllate	19.107	1.018	18.089
Debiti tributari e previdenziali	24.114	15.729	8.385
Altri debiti a breve	20.248	29.242	-8.994
Ratei e risconti passivi	274.561	272.564	1.997
Totale Passività Correnti	977.385	987.383	-9.998
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.544.052	1.465.944	78.108

L'analisi per indici applicata allo stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo, evidenzia un grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio pari

a 1,83 nell'esercizio in esame (1,49 nel 2018, 1,00 nel 2017 - 0,66 nel 2016 e 0,60 nel 2015).

Tale indicatore permette di esprimere un giudizio positivo sul grado di capitalizzazione di un Ente avendo assunto – addirittura - un valore ben superiore a 1. È considerato preoccupante per tale indice un valore sotto 1/3 (0,33) anche se il giudizio sullo stesso deve essere fatto ponendolo a confronto con altri indici. Nel caso specifico si è avuto un miglioramento continuo che ne ha triplicato il valore nell'arco di un quinquennio.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli presenta un valore pari a 2,50 2,13 nell'esercizio in esame. Già dal 2018 l'indice aveva rilevato un miglioramento.

Si rammenta inoltre che nel 2017 tale valore risultava diminuito rispetto a quanto rilevato negli esercizi precedenti solamente a causa della avvenuta riclassificazione del debito verso Aci per Piano di rientro tra i debito verso fornitori anziché tra i debiti a medio lungo termine.

In ogni caso un valore pari o superiore a 1 è ritenuto ottimale ed indica un grado di solidità soddisfacente.

Gli indici di correlazione ci aiutano a comprendere in prima battuta la solidità patrimoniale; come si evince dai margini e quozienti di struttura (indice di copertura), la solidità patrimoniale è superiore ad 1 già sugli indicatori primari: tale quoziente nello specifico evidenzia come i mezzi propri sono in grado di finanziare completamente l'attivo fisso. Tale condizione si può ulteriormente approfondire con i margini di struttura secondari: infatti quest'indicatore meglio esprime il reale status di solidità aziendale, e soprattutto meglio si addice al contesto economico attuale di riferimento; quindi si sottolinea che anche questo quoziente è ampiamente positivo avendo un margine di scostamento tra il riferimento dottrinale (pari a 1) e quello di AC Ferrara che più che doppio. Quest'analisi denota come la solidità patrimoniale sia decisamente soddisfacente, in quanto i mezzi di finanziamento permanenti e durevoli coprono abbondantemente l'attivo fisso. Quindi l'utilizzo delle fonti è corretta, e tale indice si può ritenere positivo.

L'indice di indipendenza da terzi misura l'adeguatezza dell'indebitamento da terzi rispetto alla struttura del bilancio dell'Ente; l'indice relativo all'esercizio in esame (Patrimonio netto/passività non correnti + passività correnti) è pari a 0,37 mentre quello relativo all'esercizio precedente esprime un valore pari a 0,29 (0,21 nel 2017, 0,13 nel 2016), anch'esso in netto miglioramento, anche se tale indice - per essere giudicato totalmente positivo - non dovrebbe essere di troppo inferiore a 0,5.

Tenuto conto che tra i debiti l'unica voce particolarmente rilevante è quella relativa al piano di rientro con ACI, regolarmente onorato dall'Ente, si può affermare che tale l'indice andrà progressivamente migliorando – come già negli ultimi esercizi e come ampiamente previsto nelle precedenti relazioni - a fronte della progressiva diminuzione del debito, secondo quanto già concordato.

L'indice di liquidità (quoziente di tesoreria) segnala la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con i mezzi prontamente disponibili o liquidabili in breve periodo ad esclusione delle rimanenze. Tale indicatore (Attività a breve al netto delle rimanenze/Passività a breve) è pari a 1,32 nell'esercizio in esame rispetto a 1,23 dell'esercizio precedente. Tale valore risulta in aumento rispetto agli ultimi due esercizi e sostanzialmente equivalente all'indice di 5 anni fa, ovvero prima del calo registrato tra il 2016 ed il 2017, dipendente della avvenuta riclassificazione del debito verso AcI per Piano di rientro tra i debito verso fornitori anziché tra i debiti a medio lungo termine.

Un valore pari o superiore a 1 è ritenuto ottimale ed indica un grado di solidità soddisfacente.

I quozienti di tesoreria segnalano il grado di solvibilità dell'Ente; nel contesto analizzato la struttura organizzativa è riuscita a confermare nel biennio un indice nettamente positivo.

L'andamento nel biennio conferma la buona composizione delle disponibilità tra attività liquide o prontamente liquidabili. Si segnala la costante buona gestione degli incassi, seppure nell'esercizio 2019 vi è stata una diminuzione di liquidità a fronte dell'aumento dei crediti, come illustrati in nota integrativa, e comunque a fronte della flessione dei ricavi.

Tale indice è uno dei più importanti per una serena e corretta gestione dell'attività e pertanto il risultato è sicuramente positivo e del tutto tranquillizzante anche alla luce dell'ulteriore margine costituito dalle rimanenze in giacenza.

Tabella 4.1.b – Stato patrimoniale riclassificato secondo la struttura degli impieghi e delle fonti

STATO PATRIMONIALE - IMPIEGHI E FONTI	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	220	624	-404
Immobilizzazioni materiali nette	190.617	184.209	6.408
Immobilizzazioni finanziarie	35.696	38.943	-3.247
Capitale immobilizzato (a)	226.533	223.776	2.757
Rimanenze di magazzino	24.331	19.277	5.054
Credito verso clienti	405.381	349.929	55.452
Crediti verso società controllate	0	435	-435
Crediti tributari	0	0	0
Altri crediti	82.432	32.236	50.196
Ratei e risconti attivi	154.082	147.821	6.261
Attività d'esercizio a breve termine (b)	666.226	549.698	116.528
Debiti verso fornitori	639.355	668.830	-29.475
Debiti verso società controllate	19.107	1.018	18.089
Debiti tributari e previdenziali	24.114	15.729	8.385
Altri debiti a breve	20.248	29.242	-8.994
Ratei e risconti passivi	274.561	272.564	1.997
Passività d'esercizio a breve termine (c)	977.385	987.383	-9.998
Capitale Circolante Netto (d) = (b)-(c)	-311.159	-437.685	126.526
Fondi quiescenza, TFR e per rischi ed oneri	54.413	45.089	9.324
Altri debiti a medio e lungo termine	97.080	99.300	-2.220
Passività a medio e lungo termine (e)	151.493	144.389	7.104
Capitale investito (f) = (a) + (d) - (e)	-236.119	-358.298	122.179
Patrimonio netto	415.174	334.172	81.002
Posizione finanz. netta a medio e lungo term.			0
Posizione finanz. netta a breve termine	651.293	692.470	-41.177
Mezzi propri ed indebitam. finanz. netto	-236.119	-358.298	122.179

Il capitale circolante netto, ovvero la differenza tra le attività correnti e le passività a breve termine, presenta un valore negativo di 311.159 rispetto ai – 437.685 del 2018.

Come precedentemente illustrato si ribadisce che tale valore risulta di segno fortemente negativo solamente a causa della avvenuta riclassificazione del debito verso Aci per Piano di rientro tra i debito verso fornitori anziché tra i debiti a medio lungo termine.

Nella tabella suesposta emerge una posizione finanziaria netta a breve termine ampiamente positiva, pari a 651.293 €, nonostante la lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente.

4.2 SITUAZIONE ECONOMICA

Nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale.

Tabella 4.2 – Conto economico scalare, riclassificato secondo aree di pertinenza gestionale

CONTO ECONOMICO SCALARE	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variaz. %
Valore della produzione <i>al netto dei proventi straorc</i>	959.679	1.021.602	-61.923	-6,1%
Costi esterni operativi <i>al netto di oneri straordinari</i>	-778.741	-788.032	9.291	-1,2%
Valore aggiunto	180.938	233.570	-52.632	-22,5%
Costo del personale <i>al netto di oneri straordinari</i>	-50.442	-50.290	-152	0,3%
EBITDA	130.496	183.280	-52.784	-28,8%
Ammortamenti, svalutaz. e accantonamenti	-27.068	-31.320	4.252	-13,6%
Margine Operativo Netto	103.428	151.960	-48.532	-31,9%
Risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri finanziari			0	
EBIT normalizzato	103.428	151.960	-48.532	-31,9%
Proventi Straordinari				
Oneri Straordinari			0	
EBIT integrale	103.428	151.960	-48.532	-31,9%
Oneri finanziari	-1.024	-1.614	590	-36,6%
Risultato Lordo prima delle imposte	102.404	150.346	-47.942	-31,9%
Imposte sul reddito	-58.994	-69.344	10.350	-14,9%
Risultato Netto	43.410	81.002	-37.592	-46,4%

Tale riclassificazione – a fronte delle significative differenze in valore assoluto evidenziate - denota inequivocabilmente un sostanziale equilibrio dell'andamento gestionale sotto diversi profili, poiché a fronte della diminuzione dei ricavi determinata dalla contrazione delle attività l'Ente si è impegnato nel contenimento dei costi.

Infatti l'Ebitda si conferma superiore al 14,00% del valore della produzione.

L'analisi del Mol evidenzia come l'andamento della gestione caratteristica rimanga estremamente positivo.

Infine interessante è il confronto tra il MON ed il risultato netto, dal quale emerge una volta di più il carico fiscale impositivo subito e che assorbe proporzionalmente una parte dei risultati gestionali dell'esercizio.

Come già rappresentato in nota integrativa l'Ente non ha avuto proventi od oneri di natura straordinaria, e pertanto non si renderebbe necessario redigere una specifica tabella di calcolo del MOL.

TABELLA DI CALCOLO DEL MARGINE OPERATIVO LORDO

DESCRIZIONE	IMPORTO
1) Valore della produzione	959.679
2) di cui proventi straordinari	0
3 - Valore della produzione netto (1-2)	959.679
4) Costi della produzione	856.251
5) di cui oneri straordinari	0
6) di cui ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (B.10, B.12, B.13)	27.068
7 - Costi della produzione netti (4-5-6)	829.183
MARGINE OPERATIVO LORDO (3-7)	130.496

5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si tratta di quei fatti che intervengono tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di redazione del bilancio; possono identificarsi in tre tipologie diverse.

A. Fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio:

si tratta di quegli eventi che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche di valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al principio della competenza.

Nel corso dei primi mesi del 2021 non si sono verificati fatti i cui effetti devono essere recepiti nella situazione patrimoniale e nel conto economico del presente bilancio.

B. Fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio:

si tratta di quei fatti che pur modificando situazioni esistenti alla data di bilancio, non richiedono modifiche ai valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia mondiale da virus Covid 19. L'emergenza venutasi a creare ha comportato, come ben noto a tutti, un periodo di lock down seguito da una lenta ripresa. Purtroppo, sin dall'autunno, il livello dei contagi ha ripreso a salire, imponendo al governo di assumere ulteriori misure restrittive, giunte sino alla classificazione dei territori in colori che ne identifichino il grado di diffusione del contagio e pertanto la gravità delle restrizioni.

Alla data di redazione della presente relazione tutta l'Emilia Romagna è in zona rossa fino al 6 aprile prossimo e l'emergenza nazionale è comunque prorogata fino al 30 aprile prossimo.

Le già temute ripercussioni economiche, che faticosamente l'Ente ha contrastato nel 2020, inducono ad affrontare il 2021 con ulteriore prudenza poiché il ripetersi di chiusure a singhiozzo delle attività lavorative sta seriamente minando il substrato economico del paese.

C. Fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale:

alcuni fatti successivi alla data di chiusura dell'esercizio possono far venir meno il presupposto della continuità aziendale; in tal caso, occorre recepire tale situazione nelle valutazioni di bilancio.

I fatti di cui si è parlato nonostante avranno quasi sicuramente ripercussioni economiche, non si ritiene ne abbiano sulla continuità dell'Ente.

6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel primo bimestre dell'esercizio 2021 si osserva un sostanziale pareggio della produzione associativa, ma solo i prossimi mesi consentiranno di vedere le ripercussioni del covid sull'economia della provincia-

7. DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO

L'Ente nel corso dell'esercizio ha prodotto un utile di € 43.410 che intende destinare al miglioramento dei saldi di bilancio, così come previsto dall'art.9 del Regolamento sul contenimento della spesa per il triennio 2020-2025 adottato, ai sensi dell'art.2 comma 2 bis del DL101/2013 convertito dalla legge 125/2013, con delibera del Consiglio Direttivo del 25.10.2019 e modificato in data 28.10.2020 e si invita l'Assemblea a deliberare su tale destinazione.